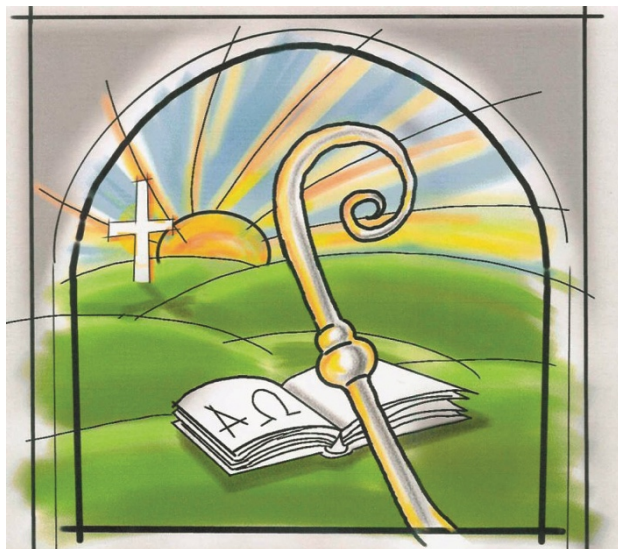


Visita astorale



**Celebrazione di apertura
della visita pastorale
del Vescovo Giuseppe**



domenica 14 gennaio 2018

FORANIA DI PORDENONE

CONVOCATI E ACCOLTI

In piedi

Canto

Ecco il tuo posto, vieni, vieni a sederti fra noi
e ti racconteremo la nostra storia.

Quanto amore nel seminare,
quanta speranza nell'aspettare,
quanta fatica nel mietere il grano
e vendemmiare, e vendemmiare.

Ti sentirai più forte, vieni, rimani con noi:
uniti attenderemo ogni domani.

Guida: Sorelle e fratelli carissimi, il Vescovo Giuseppe inizia oggi la visita pastorale alla forania di Pordenone, prima ad essere toccata da un itinerario che lo porterà in tutta la diocesi. La sua presenza capillare nelle nostre parrocchie è un segno della cura e della consolazione del Signore per quanti vivono qui la fede in Cristo e la portano nella e alla città. Un eccezionale testimone della Chiesa in uscita, esempio particolarmente stimolante per noi cristiani, è il Beato Odorico: proprio oggi si celebra la sua festa e Pordenone ricorda in questo nuovo anno il settimo centenario del suo

viaggio di "guadagno di anime" a Cristo in Oriente. Anche la sua intercessione missionaria accompagna i passi che il vescovo condividerà con le diciannove parrocchie di Pordenone e di Cordenons.

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Vescovo: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Parole di saluto del Vescovo

<p style="text-align: center;">IN CAMMINO CON LE PAROLE DEL PAPA E L'ESEMPIO DI ODORICO</p>
--

Guida: Accogliendo e condividendo con il vescovo le tappe e le proposte di questo tempo di visita pastorale, ciascuno di noi può dare una risposta alla chiamata che il Signore rivolge oggi a ogni battezzato e cui papa Francesco sprona la Chiesa tutta nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Ascoltiamo le sue parole.

Seduti

Letto: L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi.

Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione.

Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. [...] Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone. [...]

La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'iniquità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità [...] (EG 52).

Letto: La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso.

Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada.

A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà (EG 46).

Canto

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2 volte)**

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

Guida: Da papa Francesco al grande Francesco: il canto-preghiera ha richiamato tutti noi al patrono della nostra nazione: quel Francesco d'Assisi cui Odorico si lasciò ispirare per portare l'annuncio del Vangelo di salvezza in povertà e letizia.

Letto: "Io frate Odorico di Friuli, volendo andare et passare nelle parti di coloro che non credono nella fe' di Dio [per così] alcuno frutto che sia utile all'anime nostre guadagnare, molte cose grandi e maravigliose udii et viddi [...] Et [ora] de dì in dì m'apparecchio d'andare [di nuovo] in quelle contrade ne le quali io ho deliberato di vivere et dimorare sì come piacerà a Colui dal quale tutti i beni procedono". Odorico così inizia e chiude la sua *Relatio* di viaggio: parte e vuol tornare per fare un guadagno di fede. Null'altro gli interessa, da nient'altro si sente mosso che da un'incontenibile volontà di far conoscere il tesoro più grande dal quale era rimasto affascinato: Gesù e il suo Vangelo. Nessun pericolo, nessuna remora possono trattenerlo. Nulla, neanche la vita, vale più di ciò che ha scoperto. E va, senza aspettarsi altre ricompense che "piacere a Dio". Stile di credente ed evangelizzatore. In uscita, a tutti! Anche lontano e ai lontani! Strumento di pace, strumento di amore, valori universali. Così Odorico, così noi.

Letto: Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. [...] Se qualcosa deve santamente

inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita [...] (EG 49).

GUIDATI DALLO SPIRITO DEL RISORTO

In piedi

Guida: Odorico da Pordenone si lasciò trasformare dallo Spirito e fu strumento della pace e dell'amore di Dio fra molte genti. Anche noi lasciamo che il Signore entri in noi. Il vescovo nella cappella del Santissimo Sacramento prega Dio perché la fatica che comporta oggi la missione nel nostro contesto sociale, sostenuta dalla forza dello Spirito e l'incoraggiamento del pastore, si cambi in gioia e nuova volontà di annunciare Cristo. Preghiamo in silenzio uniti al Vescovo.

Breve momento di silenzio orante

Guida: Invochiamo lo Spirito del Signore nei nostri cuori perché ci aiuti a discernere la volontà di Dio e a seguirla animati da fede, speranza e carità.

Letto: Spirito Santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempici, in questa preghiera comunitaria, della conoscenza della volontà del Padre, riempici di ogni intelligenza spirituale.

Tutti: Vieni, Santo Spirito, vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

(2 volte)

Letto: Spirito Santo, rendici capaci di amore, rendici capaci di parole di calda simpatia e di delicata attenzione verso i poveri, le persone sole e provate di questa città, le famiglie, i giovani, gli anziani.

Tutti: Vieni, Santo Spirito, vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

(2 volte)

Letto: Spirito Santo, dona al vescovo, che ci fa visita, un cuore che ascolta tutti e uno sguardo attento sui problemi e le speranze delle nostre comunità, oggi.

Tutti: Vieni, Santo Spirito, vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

(2 volte)

Letto: Spirito Santo, vieni nella Chiesa e riempi la tua santità, perché, con l'aiuto e sull'esempio dei Santi e Beati che l'hanno continuamente resa santa, sia l'autentica famiglia dei figli di Dio.

Tutti: Vieni, Santo Spirito, vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

(2 volte)

Vescovo: Preghiamo. O Padre, concedi alle comunità cristiane di Pordenone e Cordenons, che accolgono la visita del pastore, di crescere nella comunione mediante il Vangelo, l'Eucaristia e i doni dello Spirito, ed essere così strumenti della presenza di Cristo là dove le ha poste la missione di salvezza. Egli è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Canone: Laudate, omnes gentes

DIO PARLA A NOI OGGI CON LA SUA PAROLA

Seduti

Diacono: Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi *(1Ts 1,5c-10)*

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Canone: Laudate, omnes gentes

Omelia del vescovo

Canone: Laudate, omnes gentes

PROFESSIAMO LA FEDE E PREGHIAMO INSIEME

In piedi

Vescovo: Fratelli e sorelle, la Chiesa delle origini professava pubblicamente la fede, anche consegnando il Credo agli adulti che si preparavano al Battesimo. È la fede in Cristo morto e risorto che ci unisce ed è la forza infusa dal suo Spirito a farci crescere nella santità e nel fervore missionario, dei quali è modello per la nostra città il Beato Odorico da Pordenone. Pertanto riascoltate dalla mia bocca la norma che abbiamo ricevuto dall'antica Chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo e manifestate la vostra adesione acclamando come popolo credente.

Solista: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

Tutti: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

Vescovo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e immutabile.

Tutti: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

Vescovo: Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, Salvatore nostro. Nato per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e fu sepolto. Discese agli inferi e il terzo giorno risuscitò.

Salì al cielo ove siede alla destra del Padre. Da lassù verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

Vescovo: Credo anche nello Spirito Santo, la Chiesa Santa, il perdono dei peccati e la risurrezione di questa nostra carne. Amen.

Tutti: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

Vescovo: Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.

Tutti: Credo, credo, Domine. Credo, credo, Domine.

INVOCAZIONI

Vescovo: Innalziamo ora la nostra preghiera al Cristo Salvatore, che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

1. Signore Gesù, tu hai edificato la tua casa sulla roccia. Conferma i cristiani di Pordenone e di Cordenons nella fede e nella speranza. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

2. Signore Gesù, tu hai voluto affidare la Chiesa alla guida di apostoli da te scelti. Sostieni il Vescovo Giuseppe nella visita che, con la collaborazione di presbiteri, diaconi, religiosi e laici corresponsabili nell'azione pastorale, ora inizia nelle nostre parrocchie. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

3. Signore Gesù, tu hai rivelato un amore privilegiato per i piccoli. Spingi i giovani pordenonesi a conoscerti e i bambini a scoprirti come amico e fratello. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

4. Signore Gesù, tu hai svelato la presenza del tuo Regno guarendo i malati. Ti affidiamo coloro che, nelle nostre comunità, soffrono: dona loro la forza dell'offerta del dolore. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

5. Signore Gesù, tu sei cresciuto in una famiglia. Guarda le nostre famiglie e dona loro il necessario per vivere e l'unità, la serenità, la pace e la riconciliazione, la voglia di riconoscerti ispiratore dell'amore reciproco e del bene compiuto agli altri. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

6. Signore Gesù, tu hai detto ai discepoli: «Andate a due a due in tutto il mondo e predicate il vangelo»; così pure San Francesco esortava i frati a fare con opere di pace, diffondendo il Bene che tu sei. Il suo e nostro Odorico, a sua volta, ha applicato questo comando missionario «in tutto il mondo» di allora. Sostieni i portatori del Vangelo perché possano offrire buona testimonianza del tuo amore e della tua salvezza a quanti incontrano sul cammino, anche in questa nostra città. Preghiamo.

Tutti: Signore, ricordati di noi, tua Chiesa.

Vescovo: Con le parole che Gesù ci ha insegnato, così preghiamo

Tutti: Padre nostro ...

Vescovo: Fioriscano sempre nelle nostre comunità, o Padre, fede convinta, vita coerente con essa, devozione autentica e carità fraterna. Tu non privarci della tua benedizione. La invociamo, con la protezione del Beato Odorico da Pordenone, per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Comunicazioni

INVIATI NEL MONDO

Vescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Vescovo: Il Signore vi benedica e vi protegga.

Tutti: Amen.

Vescovo: Faccia risplendere il suo volto su voi e vi doni la sua misericordia.

Tutti: Amen.

Vescovo: Rivolga su voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Tutti: Amen.

Vescovo: Per intercessione del Beato Odorico, scenda su di voi la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Diacono: Il Beato Odorico da Pordenone annota alla fine della *Relatio* di viaggio: «Ti prego, o Cristo buono, per le preghiere e i meriti di Maria, accompagnami ogni giorno per luoghi e strade sicuri». La sua sia, questa sera, anche la preghiera di tutti noi. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Guida: Ed ora il vescovo, accompagnato dai presbiteri e diaconi, si reca all'altare laterale dove è esposta l'insigne reliquia del Beato Odorico e la incensa mentre il coro canta l'inno a Odorico composto dai minori conventuali nel 1940.

Inclitum Patrem pia turba fratrum
supplici voto celebrat Patronum,
gesta sinensis canit illa primi
Luminis orae.

Contulit multis populis salutem,
daemones vicit Odoricus, atque
Tartaros fidem docuit gravatos
vulnere labis.

“Martyris sanguis meus - ille dixit-
irriget terras tenebris opertas,
dummodo aeternae habeant
redemptae verba salutis”.

La comunità cristiana celebra oggi
l'illustre suo Padre e Patrono pregando
e cantando le gesta operate nelle
regioni d'Oriente e della Cina.

A molti popoli Odorico portò
benessere, vincendo le forze del male
e ammaestrando nella vera fede
i Tartari colpiti da tante calamità.

«Il mio martirio – diceva –
irrori le nazioni avvolte nelle tenebre
affinché possano ottenere la
redenzione con la Parola di salvezza».

Pauperi curas humilique adémit,
vulnera optabat memorare Christi,
Virginem casti coluit
Beatam munere cordis.

Teque nunc fratres, specimen, Beate,
maximum rogant pietatis, ipsi
Martyrum Christi mereant profuso
sanguine palmam.

Aiutò il povero e l'umile ricordando
loro le sofferenze di Cristo,
venerò la Beata Vergine
con il voto di castità.

Ora noi fratelli ti preghiamo, o Beato,
fulgido esempio di pietà, di farci
partecipi ai meriti di tutti
i Martiri per Cristo.

Guida: Concludiamo questo incontro con un canto che invita a impegnarci su quanto insieme abbiamo condiviso nella preghiera.

Solista: Annunceremo il tuo regno, Signor,
il tuo regno, Signor, il tuo regno.

Tutti: Il tuo regno, Signor, il tuo regno.

Solista: Regno di pace e di giustizia,
regno di vita e di verità.

Tutti: Il tuo regno, Signor, il tuo regno.

Solista: Regno di amore e di grazia,
regno ch'è già nei nostri cuori.

Tutti: Il tuo regno, Signor, il tuo regno.

Solista: Regno che soffre la violenza,
regno in cammino verso il cielo.

Tutti: Il tuo regno, Signor, il tuo regno.

Tutti: Annunceremo il tuo regno, Signor,
il tuo regno, Signor, il tuo regno.

IL BEATO ODORICO DA PORDENONE

Chiesa del Beato Odorico di Buhayira, Burundi

Giancarlo Magri, anno 2015

